

### Gli immigrati e i pubblici esercizi

La crescita della componente immigrata rappresenta uno dei principali fattori di trasformazione del nostro mercato del lavoro in questi ultimi anni con implicazioni ormai ben evidenti sui vari indicatori occupazionali.

La domanda di forza lavoro immigrata non va più intesa come una possibile soluzione per far fronte a picchi produttivi, ma come una componente specifica dei fabbisogni occupazionali delle nostre imprese nel quadro delle proprie strategie competitive e di gestione del capitale umano.

In molti settori dell'economia italiana la manodopera immigrata è diventata indispensabile ed è destinata a crescere: la concentrazione degli stranieri è sopramedia in lavori che per svariate ragioni non risultano molto graditi alla manodopera locale in ogni settore produttivo (commercio, alberghi, ristorazione, servizi alle famiglie, industria, costruzioni e naturalmente agricoltura).

Nel 2008 sono stati rilevati in Italia circa 1 milione e 750 mila lavoratori stranieri (valore medio annuo), di cui il 57% circa occupati nei servizi, il 23% circa nell'industria, il 16% nell'edilizia e il restante 3,5% in agricoltura.

Il pubblici esercizi esprimono, da sempre, una significativa capacità di attrazione nei riguardi della forza lavoro straniera. Nel 2008 ammontavano a 57.378 (archivi INPS) i lavoratori dipendenti di origine straniera impiegati, in media d'anno, nelle imprese del settore, pari al 9% dell'occupazione dipendente complessiva.

Questi lavoratori trovano lavoro soprattutto in ristoranti e bar localizzati nelle aree settentrionali del Paese, particolarmente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

**Lavoratori dipendenti extracomunitari per comparto  
(incidenza % sul totale occupati – anno 2008)**

comparto	Incidenza %
Bar	7,0
Ristoranti	12,1
Fornitura di pasti preparati	3,9
Mense	2,4
Discoteche	14,4
Stabilimenti balneari, lacuali e fluviali	3,3
<b>Totale</b>	<b>9,0</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Inps

L'incidenza del lavoro straniero è assai forte nelle discoteche (14,4% dell'occupazione del settore), mentre è piuttosto marginale nel mondo della ristorazione collettiva (2,4% del totale).

A conferma di quanto prima accennato il contributo del lavoro straniero è modesto nei pubblici esercizi del Mezzogiorno, mentre è particolarmente forte in alcune delle principali regioni del nord est (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto).

**Pubblici Esercizi - Lavoratori dipendenti extracomunitari per regione (media 2008)**

Regioni	V.a.	valori %	Incidenza %
Piemonte	3.759	6,6	8,0
Valle d'Aosta	201	0,4	11,3
Lombardia	16.458	28,7	12,5
Trentino A.A.	2.157	3,8	13,8
Veneto	8.882	15,5	14,2
Friuli V.G.	1.530	2,7	11,5
Liguria	1.675	2,9	8,1
Emilia Romagna	7.572	13,2	10,7
Toscana	4.842	8,4	10,1
Umbria	884	1,5	9,2
Marche	1.613	2,8	8,2
Lazio	5.410	9,4	9,0
Abruzzo	548	1,0	4,0
Molise	37	0,1	1,9
Campania	717	1,2	2,2
Puglia	286	0,5	0,9
Basilicata	25	0,0	0,7
Calabria	156	0,3	1,5
Sicilia	452	0,8	1,5
Sardegna	174	0,3	1,1
<b>Ripartizioni geografiche</b>			
Nord - Ovest	22.093	38,5	11,0
Nord - Est	20.141	35,1	12,4
Centro	12.749	22,2	9,3
Sud e Isole	2.395	4,2	1,7
<b>Italia</b>	<b>57.378</b>	<b>100</b>	<b>9,0</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Inps

La ricerca di personale costituisce uno dei principali problemi delle imprese di pubblico esercizio per effetto dell'elevato turn-over sia del lavoro che delle imprese.

Dal sistema informativo Excelsior emerge che le assunzioni non stagionali di personale immigrato dichiarate in via previsiva dai pubblici esercizi per il 2009 sono state pari a 7.580.

#### Assunzioni non stagionali di personale straniero

comparto	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
Alberghi, pubblici esercizi e servizi turistici	8.890	16,9	11.240	21,3
- di cui: pubblici esercizi	6.230	16,6	7.580	20,2
- di cui: Alberghi e servizi turistici	2.660	17,6	3.660	24,2
<b>Totale servizi</b>	<b>36.920</b>	<b>10,8</b>	<b>59.990</b>	<b>17,5</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati sistema informativo Excelsior

La figura professionale più richiesta è quella dei camerieri, ma non manca la forte richiesta di cuochi e baristi.

#### Confronto tra le assunzioni non stagionali di lavoratori italiani e immigrati per il 2009 per le professioni più richieste

	Assunzioni immigrati non stagionali (v.a.)	Assunzioni italiani non stagionali (v.a.)	Incidenza % immigrati su italiani
<b>professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>5.890</b>	<b>4.880</b>	<b>120,7</b>
camerieri e assimilati	4.870	17.050	28,6
cuochi in alberghi e ristoranti	1.870	7.470	25,0
baristi e assimilati	1.600	6.710	23,8
<b>operai specializzati</b>	<b>17.510</b>	<b>77.090</b>	<b>22,7</b>
pasticceri, gelatai e conservieri artigianali	250	1.950	12,8

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati sistema informativo Excelsior

Una quota significativa di assunzioni nel nostro settore riguarda quelle a carattere stagionale.

In questo ambito le imprese hanno formulato necessità di personale per complessive 19.665 unità, prevalentemente camerieri come nel caso di assunzioni a carattere annuale.

Nella graduatoria delle professioni più richieste dall'universo-imprese, quelle inerenti il settore del pubblico esercizio (camerieri, cuochi, baristi, pasticceri, ecc.) occupano le prime posizioni.

Ufficio Studi



### Assunzioni stagionali di personale straniero

comparto	Minimo (v.a.)	% su tot. assunzioni	Massimo (v.a.)	% su tot. assunzioni
Alberghi, pubblici esercizi e servizi turistici	28.480	21,7	42.980	32,7
- di cui: pubblici esercizi	16.090	22,8	23.240	32,9
- di cui: Alberghi e servizi turistici	12.390	20,4	19.740	32,4
<b>Totale servizi</b>	<b>36.840</b>	<b>17,2</b>	<b>58.770</b>	<b>27,5</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati sistema informativo Excelsior

### Confronto tra le assunzioni stagionali di lavoratori italiani e immigrati per il 2009 per le professioni più richieste

	Assunzioni immigrati stagionali (v.a.)	Assunzioni italiani stagionali (v.a.)	Incidenza % immigrati su italiani
<b>professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>38.390</b>	<b>94.620</b>	<b>40,6</b>
camerieri e assimilati	25.130	17.050	28,6
cuochi in alberghi e ristoranti	5.820	7.470	25,0
baristi e assimilati	2.920	6.710	23,8
<b>operai specializzati</b>	<b>5.640</b>	<b>11.590</b>	<b>47,1</b>
pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	460	1.800	25,6

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati sistema informativo Excelsior

Ma i lavoratori stranieri come sono considerati dai titolari di pubblici esercizi? Per rispondere a questa domanda Fipe ha realizzato in collaborazione con Eurisko un'indagine su percezione e ruolo del lavoro straniero nel settore.

## Ufficio Studi



Per quattro imprenditori su dieci la presenza di personale straniero è vissuta come un fatto ormai naturale.

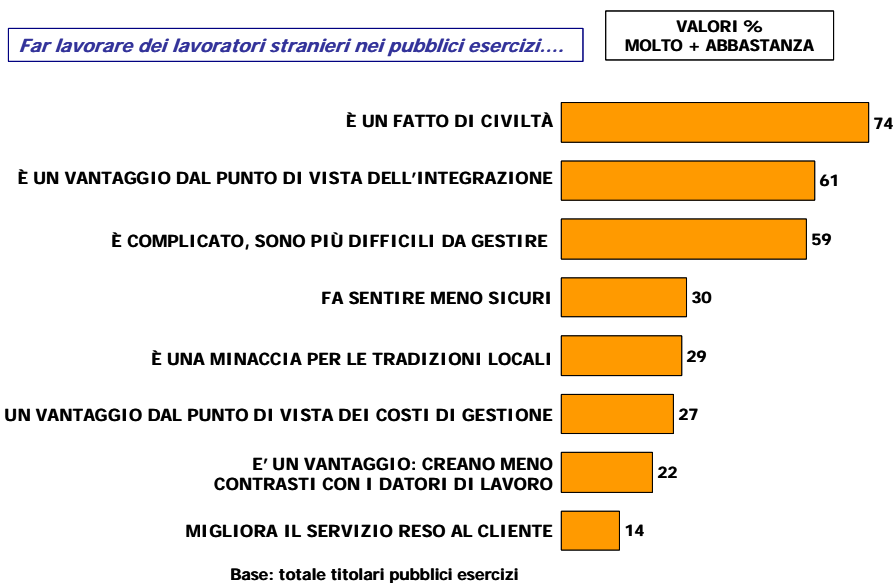
Chi, invece, vive il fenomeno come un fatto negativo è spesso condizionato dalla percezione che la clientela potrebbe avere dinanzi alla presenza di personale straniero.

Si rileva, infatti, una profonda divaricazione di giudizio tra chi ha o ha avuto lavoratori stranieri alle proprie dipendenze e chi, al contrario, non ne ha mai avuti.

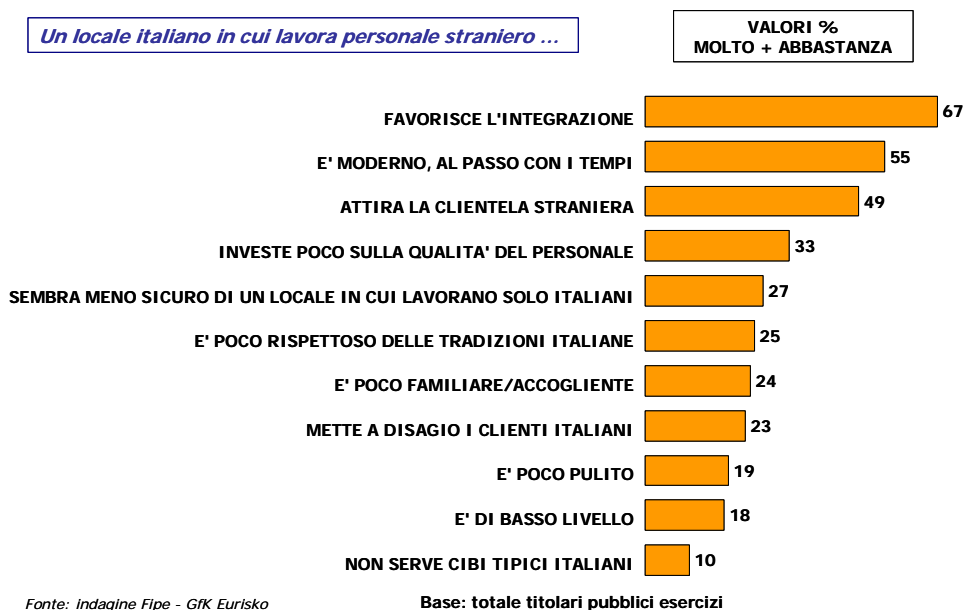
Chi ha collaborato con personale straniero è consapevole delle grandi potenzialità che queste risorse esprimono pur senza nascondere i numerosi problemi che è necessario affrontare (regolarizzazione, alloggio, lingua, ecc.).

Il rapporto diretto fa emergere giudizi molto positivi proprio sul piano professionale: "sono persone motivate", "disposte a imparare il lavoro", "hanno voglia e sono rispettosi", "disponibili nei confronti del cliente".

Le difficoltà che si possono incontrare riguardano la capacità di comprensione della lingua, una diversa concezione dei "ritmi" di lavoro e, in funzione dei vari contesti culturali di appartenenza, l'attenzione al fattore "igiene".



Fonte: indagine Fipe - GfK Eurisko



Fonte: indagine Fipe - GfK Eurisko

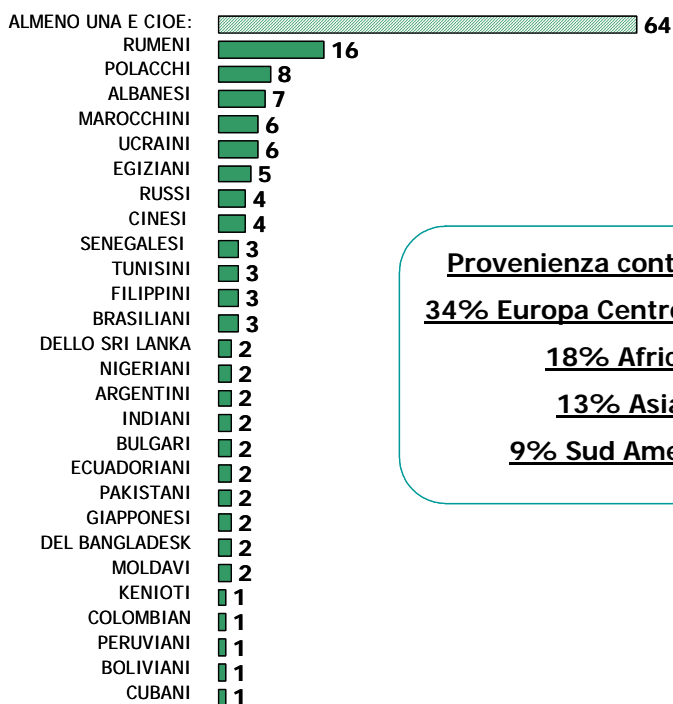
Ufficio Studi



**Le pagelle stilate al personale straniero che lavora nei pubblici esercizi italiani - voti medi**

	HANNO LAVORATORI STRANIERI
DISPONIBILITÀ AD IMPARARE IL LAVORO	7,5
VOGLIA DI LAVORARE	7,2
DISPONIBILITÀ, GENTILEZZA, CORTESIA	7,0
RISPETTO DEL CLIENTE	7,3
DISPONIBILITÀ AD ADEGUARSI AI RITMI DELLA CLIENTELA	7,0
FLESSIBILITÀ DI FRONTE ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE	7,2
ATTITUDINE COMPLESSIVA AL SERVIZIO	7,0
FEDELITÀ VERSO IL DATORE DI LAVORO	7,0
CAPACITÀ DI COMUNICARE IN ITALIANO	6,6
VELOCITÀ	6,8
AFFIDABILITÀ	6,9
PULIZIA/IGIENE	6,9
PROFESSIONALITÀ	6,2

**Le etnie che più di altre sono capaci di integrarsi sul posto di lavoro**



**Provenienza continentale:**  
**34% Europa Centro-orientale**  
**18% Africa**  
**13% Asia**  
**9% Sud America**

Fonte: indagine Fipe - GfK Eurisko

Ufficio Studi



I pubblici esercizi non sono soltanto uno sbocco per l'occupazione dipendente ma rappresentano, per gli stranieri, anche una buona opportunità per mettersi in proprio.

Delle 122mila ditte individuali dislocate sul territorio italiano e operanti nel settore dei pubblici esercizi circa ottomila hanno un titolare straniero. Spesso dietro una piccola impresa c'è il lavoro di un'intera famiglia che in questo modo sviluppa e realizza il proprio progetto di vita.

#### **Pubblici esercizi nella forma di ditta individuale (gennaio 2009)**

	<b>Totale ditte individuali</b>	<b>di cui con titolare straniero</b>
bar e caffè	77.558	4.365
ristoranti	44.512	3.498

*Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Cerved*

Con queste premesse non è inverosimile ritenere che siano almeno 25mila, tra titolari e collaboratori familiari, gli stranieri impiegati nei pubblici esercizi come lavoratori indipendenti.